

Aumento dei ricoveri e 138 nuovi positivi: il soccorso delle altre Asl

Toti: «Savona ora ha bisogno di aiuto per scongiurare la chiusura dei reparti»
In provincia i letti Covid occupati sono 165, salgono a 17 nelle Terapie Intensive

Luisa Barberis

Un altro picco da 138 positivi e ospedali sempre più sotto pressione potrebbero far scattare il meccanismo di solidarietà e il trasferimento dei malati in altre Asl per evitare di mandare in apnea il San Paolo e il Santa Maria di Misericordia. A dare la linea è il presidente della Regione, Giovanni Toti: «Savona ha un aumento dei ricoverati e le altre aziende sanitarie stanno venendo in soccorso per evitare di chiudere reparti e bloccare nuovamente l'elezione medica».

In provincia il numero dei letti occupati ha raggiunto ormai quota 165, con 14 nuovi ricoveri soltanto nella giornata di Pasqua. Ieri il dato si è mantenuto stabile, anche se l'attenzione è puntata sulla pressione in crescita nelle terapie intensive, che ieri hanno accolto un nuovo paziente grave, arrivando a quota 17 posti occupati. Provvidenziale nel Savonese sembra essere stata l'operazione di dimissioni massicce, effettuata tra mercoledì e giovedì,



Medici e infermiere al Palacrociere al lavoro anche a Pasquetta

Provvidenziale è stata l'operazione di dimissioni massicce tra mercoledì e giovedì

ne settimana. Il peggio tuttavia non è finito, di conseguenza Asl e Regione sono pronte, in caso di necessità, a trasferire i pazienti verso gli ospedali delle province vicine in modo da alleggerire il carico di lavoro su nosocomi savonesi.

Già una volta, venti giorni fa, due pazienti erano stati trasferiti dal San Paolo al Galliera di Genova e altri quattro verso Albenga. Il confronto va fatto con le pri-

I savonesi contagiati sono adesso 1796 e altri 1893 sono in sorveglianza attiva

me due ondate di Covid: nei mesi scorsi gli ospedali Savonesi sono riusciti ad accogliere anche più di 200 pazienti. Ma oggi, a differenza di allora, i reparti sono pieni anche di persone con traumi e comuni patologie, alle quali i medici cercano di dare una risposta senza paralizzare l'intera attività per concentrarsi sul solo Coronavirus.

Proprio per alleggerire la pressione negli ospedali la

provincia di Savona resterà in zona rossa, con l'Imperiese, da oggi fino a domenica. Il presidente Toti parla di ultimo sforzo: «Le misure che abbiamo preso credo che possano servire nelle prossime due settimane a contenere i contagi e a far scendere la curva delle ospedalizzazioni. Spero sia l'ultimo miglio: occorre stringere i denti. Sarebbe assai negativo se succedesse che, mentre il resto d'Italia cala, noi dovessimo avere una fiammata di terza ondata in ritardo che ci farebbe riaprire più tardi le nostre attività, anche rispetto alla concorrenza italiana».

Intanto il bollettino serale di Alisa racconta ancora una situazione estremamente complessa: sono 138 i nuovi positivi registrati ieri in provincia su 402 totali in Liguria. Un risultato a tinte scure che, nonostante il fine settimana pasquale, deriva da un numero abbastanza consistente di tamponi (oltre 400 sono quelli effettuati sabato soltanto nel punto di Pilalunga) e che conferma quanto il virus stia ancora circolando. In totale in provincia ci sono 1.796 persone attualmente contagiate e altre 1.893 sono in sorveglianza attiva.



1) Palacrociere, i vaccini di Pasquetta e la preparazione delle dosi; 2-3-4) La vaccinazione ad Aldo Sacco, a Giovanni Negro e alla centenaria Giannina Campelli da parte dell'infermiera Patrizia Ricca; 5) Il tavolo delle registrazioni dei pazienti

FOTO PUGNO





A sinistra, le colombe regalate a Balestrino agli anziani vaccinati. A destra, le code nel pallone di Campolau

Dal Palacrociere a Campolau ad Albenga medici e infermieri in servizio
A Balestrino novanta over 80 hanno ricevuto anche la colomba in regalo

I vaccini di Pasquetta La corsa non si ferma: 1400 dosi in un giorno

IL CASO

Luisa Barberis
Luca Rebagliati

Pasquetta “no-stop” per le vaccinazioni nel Savonese. È stato un merendino dal sapore inedito, ma dal significato importante quello che ieri ha portato la Asl a raggiungere le 1.400 immunizzazioni in un giorno. Due i grandi hub che sono rimasti aperti, il Palacrociere di Savona e Campolau ad Albenga, oltre al centro di Balestrino per un “Vaccine Day”.

SAVONA

«Non ci fermiamo, anzi siamo

pronti a correre più veloci – ha spiegato dal Palacrociere Virna Frumento, direttrice dell’Igiene e Sanità Pubblica dell’Asl – Stiamo vaccinando over 80 convocati sia per il richiamo sia per la prima somministrazione, ma anche persone tra i 70 e i 79 anni che avevano prenotato pochi giorni fa. Inoltre stiamo immunizzando gli ultravulnerabili. Non ci sono defezioni, anzi le persone ci chiedono di accelerare. Sarà una settimana importante: abbiamo programmato 720 vaccinazioni al giorno al Palacrociere, mentre Albenga, Finale e Cairo hanno agende da 600 somministrazioni quotidiane». Da domani salirà anche il ritmo delle domiciliari: due

squadre, composte da medico e infermiere e destinate una a levante e l’altra a ponente, raggiungeranno tutti i pazienti non deambulanti. Ieri intanto al Palacrociere è stata vaccinata anche una centenaria, Giannina Campelli: «Sono emozionata. Questo è un bel momento davvero. Grazie a tutti».

BALESTRINO

Il “Vaccine Day” organizzato ieri in paese ha avuto un sapore più dolce per 90 ottantenni, che oltre all’iniezione hanno ricevuto una colomba pasquale come dono benaugurale. L’idea è venuta all’amministrazione comunale, come spiega il sindaco Gabriella Ismarro: «Insieme alla protezione civile

abbiamo pensato di rallegrare con un piccolo pensiero la seconda giornata vaccinale degli over 80 di Castelvecchio di Rocca Barbena, Toirano e Balestrino. Ringrazio gli operatori sanitari e tutti coloro che si sono adoperati, in questi giorni di festa, per le vaccinazioni tra le persone più fragili nel nostro entroterra. La gentilezza e la professionalità con cui hanno accompagnato le persone è commovente».

ALBENGA

Pasquetta al centro vaccinale per 600 ingauni, tra over 70, sanitari e categorie vulnerabili, e naturalmente anche per la dozzina di operatori impegnati nella campagna. Nella struttura tensostatica di Campolau è stata una giornata intensa: 10 ore ininterrotte di vaccinazioni a un ritmo medio di una somministrazione al minuto, anche se i pazienti sono stati suddivisi tra sei postazioni per

Profilassi scattata anche per i pazienti ultravulnerabili. «Pronti ad andare più veloci»

il disbrigo della burocrazia e due per la somministrazione vera e propria. Per molti era la seconda dose. «È principalmente per loro che è stata fissata questa giornata – spiegano alcuni operatori sanitari – Per coloro che si erano già sottoposti alla prima somministrazione, i 21 giorni per l’inoculazione della seconda erano in scadenza, quindi ci siamo fermati giusto per Pasqua, poi siamo tornati al lavoro». In realtà tra i 600 vaccinati di ieri c'erano anche molti che dovevano ricevere la prima dose. All'interno della struttura tutto è filato liscio, mentre all'esterno si sono formate code: molti cittadini si sono presentati al centro in anticipo rispetto all'orario dell'appuntamento. Emblematico il caso di una signora già in coda alle 10,45 per essere vaccinata alle 13.